**IT**

|  |  |
| --- | --- |
| **COMUNICATO STAMPA N. 68/2015** | **19 novembre 2015** |

**Nell'UE i diritti delle vittime sono oggi una realtà**

Dopo che suo figlio Robbie è stato vittima, in Grecia, di una grave aggressione che gli ha procurato lesioni cerebrali irreversibili, Maggie Hughes ha capito di non poter contare su alcun tipo di aiuto, di sostegno o di informazioni, né per sé né per lui. Ha quindi deciso di impegnarsi in prima persona per i diritti delle vittime e, grazie a questa lotta, dalla situazione di impotenza vissuta a Creta nel 2008, si è ritrovata, nel 2012, ad influenzare la legislazione dell’UE a sostegno delle vittime di reato e, nel settembre 2015, a ottenere una sentenza definitiva per il caso di Robbie.

La storia di Maggie è simile a centinaia di altre in tutta l’UE, e spesso sono le organizzazioni di sostegno alle vittime e le ONG a dover raccogliere i pezzi dopo la tragedia. Tra i tanti soggetti che in Europa hanno condotto una campagna per rafforzare la normativa dell'UE, particolarmente attiva è stata *Victim Support Europe* (VSE), una federazione di organizzazioni che ha collaborato con Maggie Hughes, il CESE e le istituzioni europee per creare sostegno a favore di modifiche ambiziose ai diritti delle vittime in ogni Stato membro.

La direttiva sulla protezione dei diritti delle vittime dovrebbe essere ora in vigore in tutti gli Stati membri (dal 16 novembre 2015), e i cittadini dovrebbero essere in grado di far valere nei tribunali nazionali i diritti da essa introdotti: si tratta, in particolare, del diritto a una valutazione individuale della situazione e a un trattamento rispettoso, a un'informazione comprensibile sui diritti e sui procedimenti come pure del diritto - anche per i familiari - ad accedere a servizi di assistenza e protezione specifici.

**Walker Shaw, relatrice del CESE sulla direttiva**, che per prima ha portato il caso di Robbie Hughes all’attenzione delle istituzioni europee in un’audizione del CESE nel 2011, ha dichiarato: "*Sono lieta che, grazie al nostro impegno comune di istituzioni europee accanto alle organizzazioni delle vittime, l’Europa offra ora maggiore sostegno e protezione ai cittadini in difficoltà. Oggi la vittima di un reato nell’UE sa che potrà esprimersi e trovare ascolto nella propria lingua, che anche i suoi familiari riceveranno un sostegno e che i suoi diritti e la sua dignità saranno pienamente rispettati. Adesso dobbiamo garantire che questi diritti diventino una realtà concreta per tutte le vittime in tutta Europa."*

**Maggie Hughes**, madre di Robbie e militante impegnata per i diritti delle vittime, ha riconosciuto che "*ci è voluto molto tempo, ma sono fiera di questo risultato, in quanto sarà una fonte di speranza per tante vittime e famiglie in difficoltà. Quando si è colpiti così profondamente, quando si è vittima di un reato, sembra che il mondo ci crolli addosso. In un paese straniero, poi, tutto è ancora più difficile. Questi nuovi diritti - infine - offriranno ai cittadini di tutta Europa un cuscino invece di un muro.*"

**Levent Altan, direttore esecutivo di Victim Support Europe**, ha sottolineato che "*da oltre 25 anni Victim Support Europe chiede che i diritti delle vittime vengano rafforzati in tutti i paesi europei. La direttiva costituisce una tappa importante per la realizzazione di tali diritti. Siamo orgogliosi di avere collaborato con l’UE e gli Stati membri nel compiere un tale passo avanti, e faremo ora pressione sui governi affinché rispettino gli impegni assunti e trasformino questa nuova normativa europea in una realtà concreta per le vittime. Un sostegno psicologico e pratico è spesso essenziale per aiutare le vittime a riprendersi e a far valere tutti i propri diritti. Questo è il motivo per cui noi di VSE continueremo a impegnarci per creare servizi di sostegno in ogni Stato membro, per ogni vittima che ne abbia bisogno.*"

Il CESE ha iniziato a sostenere la campagna di Maggie Hughes all’inizio del 2011. Grazie a questi contatti, Maggie ha poi incontrato la commissaria europea alla Giustizia, Viviane Reding, per raccontare la propria esperienza e contribuire alla definizione della proposta dell'UE sui diritti delle vittime. Il CESE è fiero di aver contribuito a questo passo importante verso un’Europa migliore, un’Europa che lavora per aiutare tutti i cittadini in difficoltà.

**Contesto**

* [Parere del CESE in merito alla direttiva sui diritti delle vittime](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52011AE1854) (K. Walker Shaw), 7 dicembre 2011
* [Direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:315:0057:0073:IT:PDF), 25 ottobre 2012
* Scheda informativa [*The Victims' Rights Directive: What will it bring?*](http://ec.europa.eu/justice/criminal/files/factsheet_victims_rights_2015_web_en.pdf) (La direttiva sui diritti delle vittime: quali saranno gli effetti?), Commissione europea, novembre 2015

**Per maggiori informazioni si prega di contattare:**

Caroline ALIBERT-DEPREZ, unità Stampa del CESE

E-mail: press@eesc.europa.eu

Tel. + 32 25469406/ +32 475 75 32 02

**@EESC\_PRESS**

*\_\_****\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

*Il Comitato economico e sociale europeo rappresenta le diverse componenti economiche e sociali della società civile organizzata. Esso è un organo istituzionale consultivo, istituito dal Trattato di Roma nel 1957. La funzione consultiva del Comitato permette ai suoi membri, e quindi alle organizzazioni che essi rappresentano, di partecipare al processo decisionale dell'Unione. Il Comitato si compone di 350 membri, provenienti da tutta l'UE, nominati dal Consiglio dell'Unione europea.*

*\_\_****\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***